



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 luglio 2019

ARGOMENTI:

- Entro ottobre il registro unico degli enti del terzo settore (su Il sole 24 ore)
- L'esperienza dello Sprar di Palagiano (Ta) ai Mondiali Antirazzisti a Riace
- Ad Amatrice inaugurato il liceo sportivo. Ma manca la palestra
- La Lega A nel mirino dei pirati, il rischio di una Supercoppa visibile senza pagare i diritti
- Più tutele per le donne con disabilità. L'appello della deputata Noja
- I chilometri di Brizzi, lo scrittore che cammina
- Storie di campioni da cantanti per sport (su l'Avvenire)

Uisp dal territorio:

- Oggi a San Giovanni in Fiore si conclude la quinta edizione delle Camminate Gioachimite dell'Uisp Catanzaro
- Uisp Empoli Valdelsa, nuovo statuto adeguato al codice Terzo Settore
- Uisp Crotone, convocata l'Assemblea Congressuale Straordinaria

- A Lavis (Tn) la sesta tappa de “Il Mondo in piazza”
con l’Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Entro ottobre il registro unico degli enti del terzo settore

VOLONTARIATO

L'annuncio al convegno del Gruppo 24 Ore che si è svolto ieri a Roma

Alessandro Galimberti
Gabriele Sepio
ROMA

Il nuovo registro unico nazionale del terzo settore (Runts) vedrà la luce entro la fine di ottobre. La conferma del termine di adozione del provvedimento, già anticipato su queste colonne - si veda il Sole 24 Ore del 12 luglio scorso - si è avuta ieri durante il convegno organizzato dal Gruppo 24 Ore nel palazzo della Regione Lazio, svoltosi alla presenza di oltre 300 rappresentanti del terzo settore e di professionisti, interessati a mettere a fuoco i prossimi step che porteranno alla operatività del Runts.

Stando alle dichiarazioni del Direttore generale del Terzo settore presso il Ministero del lavoro, Alessandro Lombardi, il decreto che segnerà l'avvio del Registro

nazionale dovrebbe vedere la luce in autunno p. Caratteristica del nuovo registro sarà quella di superare l'attuale frammentazione esistente nella gestione dei registri a livello territoriale, con regioni e prefetture non sempre allineate nella interpretazione delle norme. Basti pensare, a titolo di esempio, al capitale minimo previsto per l'acquisto della personalità giuridica che attualmente varia da regione a regione e che diverrà finalmente uniforme solo a seguito della operatività del nuovo registro unico del terzo settore (30 mila euro il limite minimo per le fondazioni e 15 mila per le associazioni). Al fine di agevolare i lavori di coordinamento su tutto il territorio nazionale è già stato costituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle amministrazioni regionali che saranno chiamati a gestire le sezioni territoriali del Runts. In particolare quest'ultimo prenderà il via con la migrazione automatica dei dati contenuti negli attuali registri territoriali dedicati organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale

(Aps), mentre per le Onlus si sta studiando con l'Agenzia delle Entrate la modalità più adatta per disciplinare il passaggio nel Terzo settore. A seguire, entro primavera del prossimo anno, dovrebbe essere operativa anche la sezione residuale dedicata agli "altri enti del Terzo settore", in cui potranno confluire gli enti che non vorranno o non potranno acquisire qualifiche specifiche.

Alla luce di queste considerazioni, andrà valutata attentamente la tempistica per modificare gli statuti. Nonostante la proroga dei termini (al 30 giugno 2020), sarà importante per gli enti iniziare da subito a valutare gli adeguamenti da porre in essere, così da essere pronti a confluire nel Runts al momento della sua operatività.

A margine del convegno, che ha registrato anche le testimonianze di alcune delle più significative realtà nazionali del terzo settore, i partecipanti hanno formulato ai relatori alcune decine di quesiti sull'attuazione delle riforme che verranno riproposti sul Sole 24 Ore.

NEWS PROVINCIA giovedì 18 Luglio 2019

Palagiano ai mondiali antirazzisti

Lo Sprar Siproimi Koinè alla manifestazione sportiva che si è tenuta a Riace

PALAGIANO – Lo sport unisce e accorcia le distanze. Lo Sprar in trasferta a Riace per i mondiali antirazzisti Uisp

C'era anche lo Sprar Siproimi Koinè di Palagiano ai mondiali antirazzisti organizzati dalla Uisp, tenutisi dal 5 al 7 luglio a Riace, in Calabria.

Un centinaio di squadre, provenienti da diverse parti di Italia e d'Europa, si sono confrontate, senza eccessiva competizione, sotto un sole implacabile, in diverse discipline sportive, dal calcio al basket e pallavolo, in piazzette e spazi all'aperto trasformati, per l'occasione, in campi sportivi.

"A vincere è stata la voglia di stare insieme", spiega Angela Surico, coordinatrice dello Sprar Siproimi Koinè di Palagiano e presidente del Circolo Svegliarci, ente gestore dello stesso. "In uno scenario colorato, festoso e accogliente – continua la Surico – hanno trionfato valori come l'antirazzismo, l'anti sessismo e il rifiuto di ogni forma di discriminazione dei soggetti più deboli e vulnerabili in una Riace che ha accolto gli avventori con un cartello con su scritto "Riace paese dell'accoglienza". Poi l'indicazione dell'articolo 11 della Costituzione (il rifiuto della guerra come strumento di offesa della libertà di altri popoli) e, sullo sfondo, la bandiera della pace.

"La differenza ci unisce".

E' stato questo lo slogan di questa manifestazione che, sin dal '97, si è tenuta in Emilia Romagna, mentre quest'anno la Uisp ha deciso di adottare una formula diversa: quella di organizzare eventi itineranti con tappe diverse, di cui una fortemente simbolica a Riace.

"E' stata una grande iniziativa – commenta Angela Surico – svoltasi all'insegna dell'inclusione sociale.

I nostri ragazzi sul campo da gioco hanno dimostrato che insieme, abbattendo le barriere sociali e, soprattutto quelle culturali, è possibile debellare ogni forma di discriminazione razziale e in questo lo sport è maestro di vita, perché, appunto, unisce, integra, rende uguali azzerando tutte le differenze, oltre che ogni forma di distanza materiale e culturale".

Ed è stato ancora lo sport a permettere ai ragazzi della squadra del Circolo SvegliArchi di Palagiano di distinguersi a livello nazionale.

Hanno, infatti, vinto il Trofeo Nazionale Uisp della Rassegna di calcio a 7.

Gli incontri sono stati disputati a Riviera di Pesaro, dal 27 al 30 giugno scorso, durante una rassegna sportiva nazionale, che ha visto partecipare 58 squadre e 1.500 atleti distribuiti tra le varie categorie calcistiche.

Giunti in finale, gli atleti palagianesi hanno battuto 4 a zero la compagine dell'All Solicchiata (Ct), distinguendosi anche questa volta per le grandi prestazioni sportive, ma soprattutto etiche.

IL COMMISSARIO FARABOLLINI AVEVA CHIESTO DI ULTIMARE PRIMA LA RICOSTRUZIONE

Amatrice, Mattarella inaugura un liceo sportivo. Ma la palestra ancora non c'è

MARIO DI VITO
Amatrice

■ ■ L'ennesima parata istituzionale, a quasi tre anni di distanza dalla notte che distrusse Amatrice e mezza Italia centrale, si consuma seguendo un copione consolidato: solenni proclami sul futuro e grandi alzate di spalle su un presente che definire desolante è poco.

Ieri mattina, dunque, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato nel paese simbolo del terremoto del 2016 per l'inaugurazione del campus scolastico «Romolo Capranica», la cui storia è tanto surreale quanto indicativa dello stato delle cose nel cratere. Il Capranica nell'ultimo anno è stato aperto agli studenti «in via del tutto eccezionale» e «sotto la responsabilità del Commissario alla ricostruzione pur essendo stati effettuati, necessariamente, collaudi parziali». In pratica, i lavori non sono finiti, le prove antisismiche non sono state fatte tutte e a mancare all'appello è una struttura che, a occhio e croce, dovrebbe avere una qualche importanza per il tanto sbandierato nuovo liceo sportivo: la palestra.



La situazione è emersa grazie a una lettera che il commissario alla ricostruzione Piero Farabollini ha inviato al Quirinale lo scorso 11 luglio, chiedendo al presidente di annullare l'incontro con gli studenti e la cittadinanza. «La presa in consegna della struttura – queste le parole di Farabollini – è solo parziale in quanto l'area è ancora cantierata per i lavori di costruzione della palestra». Non solo, la faccenda è in realtà anche più complicata. Scrive ancora il commissario: «È in atto un contenzioso con l'impresa appaltatrice che ha sollevato vari milioni di euro di riserve, il che rende quanto meno rischioso obbligare a un fermo cantiere che si rende necessario a tutela di tutti i parte-

cipanti all'evento».

Mattarella, dal canto suo, avrebbe sostanzialmente deciso di ignorare le riserve di Farabollini e non ha mai nemmeno pensato di far saltare l'evento. Anzi, ai suoi collaboratori il presidente avrebbe detto chiaro e tondo che, se gli studenti hanno potuto frequentare l'istituto nell'ultimo anno, resta un mistero il motivo per cui lui non potrebbe andarci.

Un tentativo di nascondere la polvere sotto il tappeto? Un po' di sana vergogna per un post sisma la cui lentezza è ormai materia per barzellettieri? La lettera di Farabollini pare abbia messo in imbarazzo molti nel governo, ma almeno, vista da un'altra prospettiva, si può leggere anche come

il manifesto

venerdì 19 luglio 2019

una presa d'atto del fallimento delle politiche di ricostruzione degli ultimi tre anni: le persone senza casa nei 140 comuni del cratere sono infatti ancora 50 mila.

Ad ogni modo, la giornata ad Amatrice è volata via in un'atmosfera a metà tra la festa di fine anno del liceo – tanti i ragazzi presenti, più o meno cooptati – e l'evento istituzionale: oltre a Mattarella si sono fatti vedere anche il segretario del Pd (e presidente della Regione Lazio) Nicola Zingaretti e il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.

Il presidente della Repubblica ha parlato di «sogno di ricostruzione che non deve esaurirsi», chiarendo forse involontariamente che, appunto, la normalità è per ora solo una materia onirica. «Bisogna rimuovere la precarietà da tutte le aree terremotate – ha aggiunto –, qui si gioca il futuro dell'Italia, ma bisogna agire con velocità».

Zingaretti dal canto suo ha definito la scuola Capranica «un simbolo dell'Italia che funziona», e poco importa se i lavori sono ancora in corso e se, soprattutto, intorno ancora non è stato praticamente mos-

il manifesto

venerdì 19 luglio 2019

so neanche un mattone.

Tra i presenti anche il presidente di Fca-Ferrari, John Elkann, che ha finanziato oltre il 50% delle spese di realizzazione dell'istituto, circa sei milioni e mezzo di euro. L'idea di fare questa donazione, secondo Elkann, fu di Sergio Marchionne, al quale si pensò anche di intitolare il campus, salvo poi lasciar sfumare l'idea.

Tutto appare pronto, a questo punto, per l'anniversario del sisma tra un mese quasi esatto. Sarà l'occasione probabilmente per ribadire che nessuno ha intenzione di lasciare soli i terremotati: frasi che si disse già il mattino dopo la scossa e che periodicamente viene ripetuta ancora, mentre la rabbia si è ormai trasformata in rassegnazione.

Contro i «ladri di partite»

La Lega nel mirino dei pirati l'assalto arriva dall'Arabia Il rischio di una Supercoppa visibile senza pagare diritti

Pirati senza confini. C'è il fronte interno: «pezzotti» e migliaia di siti web che trasmettono le partite (29 mila casi da inizio campionato solo su Facebook) rubando il segnale a Sky e Dazn. E quello estero, ancora più problematico per una serie A che ha scelto di disputare la Super-

coppa italiana in Arabia Saudita. È la culla di BeoutQ (acronimo di «Be out Qatar», utilizzato in Arabia come un insulto), la più grande e sofisticata tv illegale del pianeta. Nata due anni fa dopo la crisi diplomatica fra Riad e il vicino Qatar, si è sviluppata a velocità record in Medio Orien-

te, Africa e Asia raggiungendo anche alcune zone d'Europa. Decoder clandestini, abbonamenti a prezzi modesti, moderni software anti-oscuramento; programmi, e persino il logo, clonati da BeIN Sports (l'emittente qatariota del network di Al Jazeera), non un centesimo versato per comprare i diritti. Dal calcio si è allargata, colpendo anche la Formula 1 e altre discipline.

Per Doha dietro l'operazione c'è il governo saudita che respinge le accuse, ma la faccenda ormai ha assunto dimensioni globali: danni stimati in oltre 2 miliardi e mezzo di dollari. Sui tavoli di Fifa, Uefa, Cio, delle princi-

pali leghe europee, ma anche dell'organizzazione mondiale del commercio, i dossier su BeoutQ si moltiplicano. È così anche in serie A, schierata dalla parte di BeIN nella battaglia a difesa del copyright ma con in mano un contratto firmato con i sauditi per ospitare altre due edizioni della Supercoppa nei prossimi quattro anni dopo la prima vinta a gennaio dalla Juve a Gedda.

L'imbarazzo fra i vertici della Lega serie A è evidente: «È ovvio che non può farci piacere giocare in un Paese che si disinteressa della protezione della proprietà intellettuale — spiega l'ad Luigi De Siervo —, lo abbiamo fat-



De Siervo
È ovvio che non può farci piacere giocare in un Paese che non protegge la proprietà intellettuale: si interverrà

to presente alle autorità saudite e ci hanno assicurato che collaboreranno contro BeoutQ. Abbattere la pirateria sarà un fattore decisivo per il successo del prossimo bando sui diritti tv. Se non la fermiamo il calcio come lo abbiamo conosciuto in questi anni sparirà, nessuno investirà senza la certezza di un ritorno economico».

Il match fra Juventus e Lazio comunque non è a rischio, la data sarà decisa entro i primi d'agosto (fra fine dicembre e inizio gennaio) ma per il futuro si guarda ad altre mete: «Siamo andati negli Stati Uniti e in Azerbaijan e abbiamo trovato molto interesse».

zi a fare i conti col fatto che, a volte, non sei solo il perseguitato, ma anche il carnefice di qualcun altro. Il che, fuor di metafora, su quel cammino, fa il paio col cristianesimo, che è la religione dell'«ama il prossimo tuo» ma anche la religione che ha sterminato migliaia di infedeli nel Medioevo».

Come ha iniziato a camminare?

«Per cultura familiare,

perché sono stato scout, e perché, a vent'anni, l'amico viziato aveva il papi che gli aveva comprato l'auto e io avevo l'opportunità di vedere gratis posti meravigliosi. Il primo viaggio di tre mesi sulla Francigena è stato impressionante. Capisci che nel XXI secolo, per andare a Roma, ti servono gli stessi giorni di un pellegrino dell'anno Mille. È qualcosa che ti proietta in una dimensione onirica:

senti vicino tanti che hanno percorso quella strada e sono nei libri di storia. Poi, arrivando a Roma, ti prende la vertigine: sei felice di essere a casa, poter fare la doccia quando vuoi, ma senti che la sensazione di essere padroni del proprio destino svanirà e tornerai alle prese con cellulari, tasse, semafori».

Perché ci si sente «padroni del proprio destino»?

«Perché la vita di città è co-

struita per ridurre lo stress di decidere, ma sui sentieri sei sempre di fronte a dei bivi e, se vai a destra, la strada di sinistra è perduta per sempre. Ovvero: uccidi il te stesso che sarebbe andato a sinistra. In una giornata di cammino, di decisioni ne hai prese a decine ed è come aver vissuto dieci giorni».

Pericoli ce ne sono?

«Mi è capitato di trovarmi una pistola puntata addosso. A metà di un sentiero pubblico, sbuca un tizio dicendo che era proprietà privata. Visto che non sono Clint Eastwood, ho girato i tacchi. Però, statisticamente, i pericoli più frequenti sono il maltempo in montagna e l'incontro coi cani randagi».

Lei come si allena e quanti cammini fa?

«Il mio mestiere ordinario è stare seduto al computer, ma faccio 10 km a piedi ogni giorno. E ogni anno, sto via da uno a tre mesi. Spesso, anche solo per due giorni, per respirare nel mezzo di un periodo di lavoro intenso».

«Il mio mestiere ordinario è stare seduto al computer, ma faccio 10 km a piedi ogni giorno. E ogni anno, sto via da uno a tre mesi. Spesso, anche solo per due giorni, per respirare nel mezzo di un periodo di lavoro intenso».

L'ultimo rapporto della World Tourism Organization dell'Onu ha selezionato la Francigena fra i migliori percorsi al mondo, lei come l'ha vista cambiare?

«Molto e in meglio. Oggi è ben segnalata e trovi paesini con nuove locande o bar che offrono la colazione del pellegrino: segno che il turismo cresce. Mi ha chiesto tutto, ma non se sono felice».

Lo è?

«Sempre, quando cammino con le mie quattro figlie, che hanno dai sette ai 15 anni e amano tutte camminare a piedi con me, con i loro zainetti in spalla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Margherita De Bac

«Non siamo asexuate Più tutele come donne anche se in carrozzina»

La deputata Noja: il governo intervenga



Anche un esame clinico per noi si trasforma in un'acrobazia

ROMA «Quando parlano di noi ci immaginano come asexuate e angelicate, incapaci di desiderare qualsiasi cosa. Truccarsi, farci belle dal parucchiere, curare il nostro corpo. Tanto a che servirebbe, si chiedono erroneamente gli altri».

Lisa Noja, parlamentare

del Pd, 45 anni, in carrozzina per la Sma, l'atrofia muscolare spinale, invece ai piaceri della vita pensa eccome. Oggi è un'affermata avvocata, vive da sola, del tutto indipendente dal punto di vista fisico ed economico. Come deputata sta lavorando con Maria Elena Boschi su una

mozione per i diritti delle donne con disabilità.

Cosa chiedete?

«Che il governo assuma l'impegno di inserire nelle politiche di genere la disabilità femminile. Un tema di cui non si parla se non in una cerchia ristretta. Le giovani nelle mie condizioni devono



Parlamentare
Lisa Noja,
45 anni,
è deputata pd

essere aiutate nei bisogni essenziali. Sa quanto è difficile per noi andare dal ginecologo o fare la mammografia? I macchinari non contemplano pazienti sedute. Un esame radiografico per noi è un'acrobazia. Contraccezione, riproduzione: la gente si sorprende che facciamo parte dei nostri desideri».

Lei si dice fortunata ma le altre?

«Le altre sono discriminate. Nel mondo del lavoro il tasso di inoccupazione di donne con handicap è del 45% contro il 35 degli uomini. Nelle vita intima abbiamo una probabilità di subire violenza da 2 a 5 volte superiore. Ci è negato il diritto alla fem-

minilità. Uomini e donne sono uguali solo nelle difficoltà di accesso alle carrozzine e ai dispositivi che servono per avvicinarsi a una vita normale. Un esempio: io per muovermi ho bisogno di ruote e pulsanti personalizzati sulla base dei miei bisogni. Chi ha soldi li può comprare, per gli altri è l'ennesima rinuncia».

Come è riuscita a superare i problemi causati dalla malattia con cui è nata?

«I miei genitori hanno creduto in me. Quando ho sentito il bisogno di andare a studiare negli Usa non mi hanno ostacolata e mi hanno lasciato seguire il mio sogno di cavarmela».

I chilometri di Brizzi, scrittore che cammina «Il bello dei sentieri? Si impara a decidere»

di Candida Morvillo

E

nrico Brizzi è al suo sesto romanzo da narratore e insieme camminatore. «Il diavolo in Terrasanta», edito da Mondadori, è ispirato al suo viaggio a piedi da Roma a Gerusalemme, un viaggio lungo tre mesi, e lo consacra portabandiera di quei 32.338 che, nel 2018, hanno percorso passo passo i 6.600 chilometri di cammini italiani, un popolo quasi raddoppiato negli ultimi tre anni.

Brizzi, è nata prima l'idea di scrivere di questo viaggio o la voglia di farlo?

«Ogni viaggio nasce da uno precedente. Nel 2006, ero andato da Canterbury a

«Una volta un tizio mi puntò la pistola: stavo entrando nella sua proprietà»

Roma e, da lì, immaginare un'ideale prosecuzione verso Gerusalemme è stato naturale. Avevo fatto la via Francigena, ancora poco conosciuta in Italia, tanto che, quando proposi un reportage a un giornale, mi guardarono come se fossi uno che va in giro su una cornamusa. Non capivano cosa ci fosse da raccontare su uno che cammina».

E che cosa c'è da raccontare su uno che cammina?

«Che quando arriva alla fine del viaggio non è uguale a quando è partito. Andare da Roma a Gerusalemme, per esempio, significa partire dal luogo dove tutto può essere dissacrato, perché Roma è la città del potere dove si sopravvive col sarcasmo, e arrivare nel luogo dove tutto è sacro. I personaggi del libro si confrontano con la dimensione dell'assoluto, con pensieri che hanno a che fare con il perché siamo sulla Terra e dove andremo a finire».

E lei, mentre andava a Gerusalemme, a piedi e per un tratto su una vecchia barca, con cosa si è confrontato?

«Il viaggio risale al 2008. Ero nei primi trent'anni, nell'età in cui tendi a sentirti dalla parte dei buoni, ma ini-

TENDENZE

Nel 1959 il Quartetto Cetra inaugurava il genere con "Che centrattacco!" "Sivori cha cha cha" (1960) primo tormentone estivo, poi piccole e grandi prove da Venditti a De Gregori, da Dalla fino a Cremonini

Storie di campioni da cantanti per sport

MASSIMILIANO CASTELLANI

«Il calcio è danza» sosteneva il nostro amato Cino Bonizzoni. Il mister più umano e più vero di un secolo e più di storia di cuoio, è stato anche il primo ct della Nazionale cantanti o nel suo pensatoio di Ossona ci ripeteva convinto: «il calcio oltre che danza è una bella musica, una canzone da cantare tutti insieme, in campo e sugli spalti». È le origini di questo canto da stadio origina probabilmente sessant'anni fa, in piena stagione calcistica 1958-'59, quella dello scudetto del Milan di Cino Bonizzoni (affiancato in panchina da Gipo Viani) con il mitico Quartetto Cetra che con il loro swing inneggiavano a *Che centrattacco!*. Siamo alla vigilia del boom economico, e il giorno di festa coincideva quello delle partite alla radio e della gente allo stadio. Ma quel primo omaggio agli eroi della domenica era per un ragazzo come tanti, per il compagno di banco di liceo: «Si chiamava Spartaco e, nella quinta B, giocava centrattacco tutti i giovedì coi capelli a spazzola, la maglia verde e blu, e i calzoncini arrotolati giù». Quei calzoncini calati, a lasciare la caviglia scoperta, un vezzo e un vizio tipico del mirabolante "Cabezón" Omar Sivori, al quale il cubano Don Marino Barreto Jr un anno dopo, era il 1960, dedica il primo tormentone estivo legato al mondo del calcio, *Sivori cha cha cha*. Al ritmo del "cha-cha-cha" anche le donne italiane inizia-

rono a danzare inseguendo il mito del pallone. Quelle stesse donne italiane che però, a differenza di quelle d'oggi, erano ancora in poche a frequentare la tribuna e ancor meno la curva di uno stadio. Così in loro aiuto arrivò l'appello di Rita Pavone e il suo «Perché, perché la domenica mi la-



sci sempre sola, per andare a vedere *La partita di pallone*, perché, perché, qualche volta non ci porti pure me». Messaggio ricevuto, nel tempo, da mariti e fidanzati che già dagli anni '70 si presentavano allo stadio con le compagne, al punto che per Adriano Celentano la domenica a San Siro *Eravamo in centomila*. Il calcio a quel punto diventa *Ossessione '70* e Mina canta «Albertosi, Albertosi Burgnich e Facchetti con Bertini, Rosato e Cera c'era un gol!». *La febbre a 90'* di Nick Hornby da noi i cantautori l'hanno avuta molto prima. Enzo Jannacci, in una *Milano grigia*, ammantata di "scighera", osserva *Vincenzina davanti alla fabbrica* e si

gno collettivo e speranza ad occhi aperti nel futuro. Come quella che Francesco De Gregori ripone nella *Leva calcistica della classe '68* e in quel Nino al quale chiede di «non aver paura di sbagliare un calcio di rigore non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore. Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo, dalla fantasia». Sintesi ideale del campione, anche nella vita, che «è adesso» per Claudio Baglioni finito dentro «un pomeriggio nudo» in cui trova «la radio dietro le persiane e *Tutto il calcio minuto per minuto*». Cronache di inguaribili romantici, come furono quegli anni Ottanta, iniziati con l'apoteosi della vittoria degli Azzurri di Bearzot al Mundial di Spagna '82. «Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo!», l'ultimo refrain umano e sincero ascoltato alla tv e trasmesso in diretta dalla voce sobria e pacata di Nando Martellini. Poi è stato

«tutto un equilibrio sopra la follia» (canta Vasco che si astiene dal componimento a sfondo sportivo).

Randaglio è diventato anche l'eroe e tutto il suo seguito.

«La maglia del Bologna sette giorni su sette, pochi passaggi, molti dribbling, quanti vetri spaccati», è la



cronaca delle domeniche bestiali vissute allo stadio dalla voce di Luca Carboni che fotografa quel tempo di scontri tra gli ultrà e i turbolenti amori "bucati", come le vene di Luca in *Silvia lo sai*. Anni dannati, edonisticamente vuoti, persi a rincorrere palloni e alla ricerca del tempo perduto, in cui solo poeti rari, come Lucio Dalla, sono stati capaci di rimettere la memoria sportiva al centro del racconto canoro.

danna per uno «Zero a zero, anche questo Milan qui, sto' Rivera che ormai non mi segna più». Ha planto lacrime da liceale nella *Notte prima degli esami* il romanista Antonello Venditti che dopo la finale di Coppa dei Campioni del maggio 1984 (persa dai giallorossi ai rigori all'Olimpico contro il Liverpool) non ha smesso di intonare *Grazie Roma* «che ci fai piangere e abbracciarci ancora». Perché il calcio è un so-

Dalla lo ha fatto con i ritratti d'autore di *Nuvolari* e poi con *Senna* e infine con l'ultima icona del nostro calcio *Baggio Baggio* mai nominato nella canzone e pennellato così: «Sei mai stato il piede del calciatore che sta per tirare un rigore e il migliolo destro di quel portiere che è lì, è lì per parare meglio, sta molto meglio il pallone tanto, lo devi solo gonfiare». Cesare Cremonini, il Lunapop bolognese che in vespa girava per i colli, raccoglie l'assist di mastro Dalla e in *Marmellata #25* scrive di un amore perso nello stesso tempo di assenza in cui «da quando Baggio non gioca più, ah da quando Senna non corre più... non è più domenica». Non è più domenica da quasi un quarto di secolo: da quando il calcio spezzatino, partite tutti i giorni e a tutte le ore, in pay-tv, ha ucciso il rito laico della domenica del pallone. Così l'effetto nostalgia ha reso *Lele Orioli* - campione del mondo a Spagna '82 - immortale grazie al brano *Una vita da mediano* di *Ligabue*. Eterne bandiere di un calcio che non c'è più rimangono, anche sul campo pop, *Pacchetti e Scirea*, protagonisti eroici di *Gaetano e Giacinto*, che solo un gruppo con un nome così, gli *Stadio*, poteva omaggiare. «Gaetano e Giacinto sono due tipi che parlano piano anche adesso, adesso che sono lontano ma in questo frastuono è rimasta un'idea un eco nel vento, Pacchetti e Scirea...», canta *Gaetano Curreri*, allievo e figlio di palco di Dalla, amante del calcio (bolognese, tifoso della Fiorentina) che ha messo in musica e parole anche l'ascesa e il tragico epilogo di *Marco Pantani*, ricordando a tutti quelli che l'hanno amato «che alle volte si perde la strada, perché prima o poi ci son brutti momenti, non so neppure se ero un Pirata, strappavo la vita col cuore e coi denti». È lo stesso modo di affrontare la vita che conosce *Fazio Vendrame*, l'unico vero poeta del gol generato dal calcio italiano, che un giorno ha incontrato *Andrea Satta* e la sua band, *l'Étées de Bois*, ed è uscita fuori questa canzone, degna del

suoi maestri *Piero Ciampi* o *Leo Ferrè*, *C'è l'ho con l'amore* che tanto mi fa male / dalla voliera dei sogni / sono spariti i trespolti... Non so più nulla di lei / e pensare / che una volta / era tutto per me / ma una volta / era tanto tempo fa / e anche tutto / col tempo passa». Ecco, con il tempo tutto cambia e spesso sparisce, anche questo calcio che per danzarlo come voleva *Cina Bonizzoni* e soprattutto per cantarlo, servono certi piccoli grandi eroi esemplari. Altrimenti, anche la musica finisce, e i suoi cantori se ne vanno via.

Si concludono a San Giovanni in Fiore le Camminate Gioachimite

18 Luglio 2019



San Giovanni in Fiore – San Giovanni in Fiore è pronta ad accogliere, per il quinto anno consecutivo, le Camminate Gioachimite che si concluderanno presso l'Abbazia Florense venerdì prossimo 19 luglio. L'iniziativa, promossa dal comitato Uisp di Catanzaro, con il patrocinio della Regione Calabria e del Parco Nazionale della Sila, è stata sostenuta anche quest'anno dall'assessorato alla cultura del Comune di San Giovanni in Fiore, guidato da Milena Lopez.

“Quello con il comitato Uisp di Catanzaro è un sodalizio – ha affermato l'assessore Lopez – nato cinque anni fa, che nel tempo si è consolidato, ampliandolo anche ad altre iniziative. Sin dalla prima edizione delle Camminate Gioachimite, nel 2015, abbiamo riconosciuto al comitato Uisp di Catanzaro, il valore della loro idea,

condividendone l'obiettivo che è volto a promuovere le bellezze paesaggistiche dell'Altopiano silano e, contemporaneamente, a riscoprire e valorizzare le grandi personalità del nostro passato. Tant'è che, oltre alle Camminate Gioachimite, quest'anno, abbiamo patrocinato anche l'escursione sul sentiero dei fratelli Bandiera, a 200 anni dalla nascita di Emilio Bandiera".

"Il progetto portato avanti è apprezzabile – ha concluso la Lopez – non solo perché rivaluta il nostro straordinario patrimonio ambientale, storico e culturale, ma anche perché si propone come attrattore di un nuovo modo di fare turismo, quello responsabile o sostenibile che si coniuga con il mondo delle vacanze green che sta prendendo piede in Europa ed in Italia. Plaudo, pertanto, al comitato Uisp di Catanzaro con l'augurio che nel tempo si possa fare sempre di più e meglio verso questa direzione".

"La nostra mission – ha affermato dal canto suo Riccardo Elia, vice presidente del comitato Uisp di Catanzaro – è quella di promuovere non solo lo sport, ma anche la crescita culturale, la tutela ambientale e l'affermazione della legalità, ritenendoli fattore di crescita e di sviluppo. Rispetto a questo obiettivo abbiamo ideato ed organizzato le "camminate gioachimite" lungo i sentieri che hanno visto la presenza dell'Abate di Fiore. Accanto alla figura di Gioacchino, quest'anno, in un itinerario di 90 KM distribuiti in 5 giorni, abbiamo inserito anche la riscoperta di altre figure illustri del nostro passato, da Mattia Preti a San Falco da Taverna a San Bartolomeo da Simeri. Crediamo, così facendo, di contribuire a promuovere in Calabria, che non è solo mare, quel turismo montano e religioso che può e deve abbracciare l'intero arco dell'anno e non fermarsi solo al periodo estivo".

"Ringrazio, a nome dell'intero comitato Uisp di Catanzaro – ha concluso Elia – l'amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore, con particolare riferimento all'assessorato alla cultura, per la sensibilità e l'attenzione da sempre manifestata nei nostri confronti e per l'iniziativa che stiamo portando avanti. Auspico, per il futuro, un sempre maggiore coinvolgimento ed interesse".

La V° edizione delle "Camminate Gioachimite" è partita lunedì scorso, 15 luglio, da Taverna con la visita della Chiesa di San Domenico, che ospita le tele di Mattia Preti, dei ruderi dell'abbazia di Santa Maria di Peseca, proseguendo verso Villaggio Mancuso, Borgo Spineto, Bocca di Piazza, frazione di Parenti, Tassitano, nel comune di Aprigliano, Cagno e, infine, San Giovanni in Fiore con la visita dell'Abbazia Florense e del Centro studi Gioachimiti.

#gonews.it⁺

Empolese

Valdelsa

venerdì 19 luglio 2019 - 09:30

**SCOTTI**

SOVIGLIANA - 0571.902127

[HOME](#) → [EMPOLESE - VALDELSA](#) →[← INDIETRO](#)

Uisp Empoli Valdelsa, nuovo statuto adeguato al codice del Terzo Settore

18 luglio 2019 20:16 [Sport](#) [Empoli](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[E-mail](#)[Mi piace](#)

Lo scorso 11 luglio si è svolta l'Assemblea Congressuale Straordinaria del Comitato UISP Empoli Valdelsa, convocata per l'approvazione dello Statuto del Comitato.

Questo importante passaggio avviene nell'ambito di un percorso nazionale iniziato circa un anno fa al fine di adeguare lo Statuto dell'Unione Italiana Sport Per tutti alle norme entrate in vigore con il Codice del Terzo Settore.



Con il nuovo Statuto la UISP manterrà la propria qualifica di Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI e di Associazione di Promozione Sociale, acquisendo contestualmente quella di Rete Associativa Nazionale.

Al termine del percorso di adeguamento degli Statuti, previsto per la fine del mese di luglio, la UISP sarà pronta ad affrontare un periodo caratterizzato da grandi cambiamenti per il mondo del Terzo Settore in generale, e per quello sportivo in particolare.

"Approvare questa modifica era molto importante, specialmente in questo periodo di trasformazioni che investono anche il mondo sportivo", è il commento del presidente del Comitato Empoli Valdelsa Alessandro Scall, "L'introduzione del Registro Unico del Terzo Settore e la nascita di Sport e Salute Spa, comporteranno una modifica del quadro storico e sociale di riferimento, in particolare per il mondo dello sport. Noi della UISP, con questa celere approvazione dello statuto, abbiamo dimostrato di essere pronti ad affrontare le nuove sfide che ci riserverà il futuro e saremo sempre in prima linea anche a sostegno delle altre società sportive del nostro territorio".

Fonte: Comitato UISP Empoli Valdelsa

Tutte le notizie di Empoli

<< Indietro

Se vedi delle onde quadrate nell'oceano, esci dall'acqua immediatamente
 EditorChoice.com | Sponsorizzato

Leggi il seguente articolo >

Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti. Per saperne di più' clicca su 'Cookie policy' oppure cliccando su 'Accetto' accconsenti l'uso. [Cookie policy](#) [Accetto](#)

Convocazione Assemblea Congressuale Straordinaria Comitato territoriale UISP Crotone

*L'Assemblea Congressuale Straordinaria del
Comitato UISP Crotone è convocata per venerdì
26 luglio 2019*

La Redazione

CROTONE, giovedì 18 Luglio 2019.

L'Assemblea
Congressuale
Straordinaria
del Comitato
UISP Crotone
è convocata
per venerdì 26
luglio 2019 alle
ore 20.00 in



prima convocazione e sabato 27 luglio 2019 alle ore 10.30 in
seconda convocazione presso il Dopolavoro Ferroviario – Via
Spiagge delle Forche – 88900 Crotone.

Partecipano all'Assemblea Congressuale Straordinaria i delegati
che hanno preso parte al precedente Congresso svolto domenica
29 ottobre 2016, purché abbiano mantenuto ininterrottamente il
tesseramento fino alla data di convocazione dell'Assemblea
medesima.

PROGRAMMA DEI LAVORI:

- Insediamento Commissione Verifica Poteri;
- Accredito delegati;
- Apertura lavori e nomina Presidenza e Segretario;
- Comunicazione Commissione Verifica Poteri;
- Nomina scrutatori;
- Indicazione orario limite accredito delegati;
- Intervento del Presidente;
- Dibattito;
- Delibera approvazione Statuto in adeguamento al Codice del Terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) e a norme Ordinamento Sportivo;
- Atto ricognitivo della costituzione del Comitato

6 visite

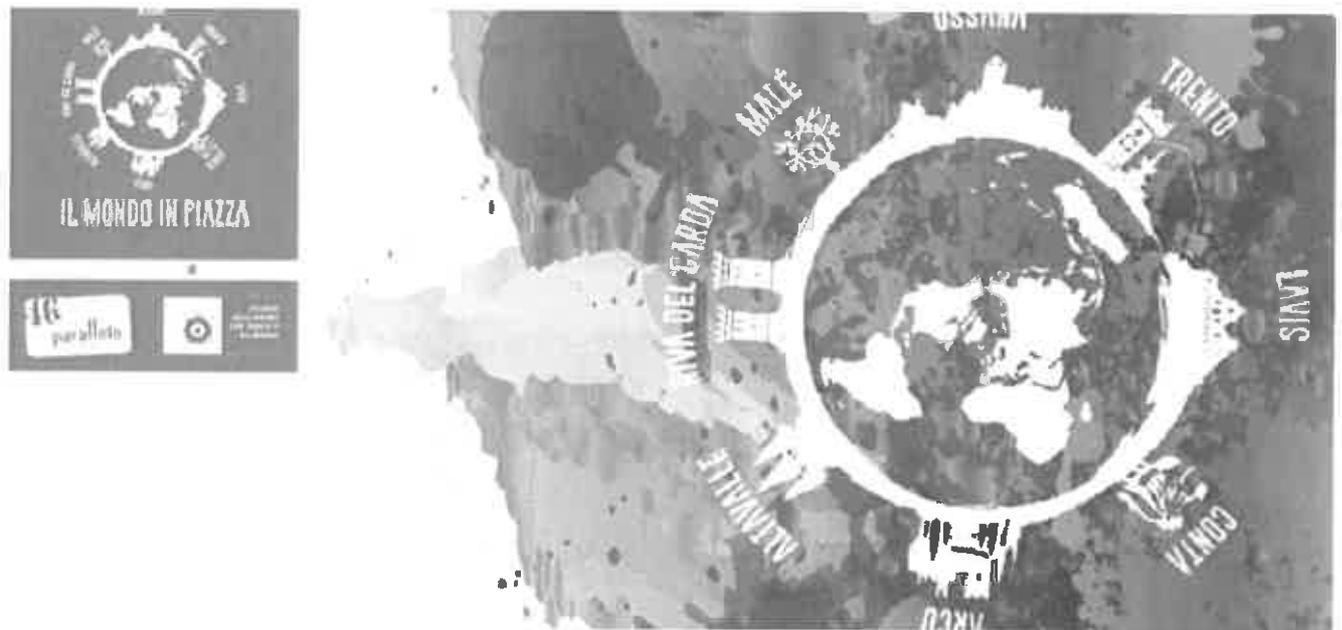
Forza, Equilibrio



società

La sesta tappa de 'Il Mondo in piazza' arriva a Lavis

Un pomeriggio di attività, giochi, informazione e riflessione sul tema delle migrazioni. Nell'appuntamento rotaliano si affronterà il tema dello sport come mezzo d'integrazione



Di Firenze Dall'Abate - 19 luglio 2019 - 12:57

Condividi

LAVIS. Dopo Contà, Riva del Garda, Malè, Ossana, Altavalle ora tocca a Lavis ospitare la carovana de 'Il mondo in piazza', progetto che nasce per affrontare il tema delle migrazioni nell'ottica di "Informare, conoscere e accogliere". (Qui la cartina con tutti gli appuntamenti).

Quella del prossimo sabato, 20 luglio, al parco urbano si preannuncia una giornata all'insegna dello sport, un pomeriggio di attività, giochi, informazione e riflessione sul tema delle migrazioni.

Condividi su Facebook



Viaggia in sicurezza!

Con la polizza Auto su misura per te. Rate mensili a tasso 0

Leggi tutto

Sponsorizzato da [Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto](#)

Sport come quello realizzato con gli operatori UISP, per tutti i bambini e ragazzi avremo calcetto, basket e giocoleria, a seguire un'interessante caccia al tesoro con premi.

Il progetto è realizzato con il contributo della Provincia Autonoma di Trento e vede in campo vari partner tra cui Acav, Atas, Uisp, Il Dolomiti e Filmwork, mentre ogni tappa ha dei partners territoriali. Partner della sesta tappa sono il comune di Lavis, SCUP servizio civile provinciale e le associazioni sportive del comune.

Appuntamento dunque a partire dalle 15 al parco urbano di Lavis, anche in caso di maltempo, con l'apertura della mostra del fotoreporter Fabio Bucciarelli, con le sue fotografie scattate durante la guerra in Libia. Dalle 16:30

spazio ai giochi in piazza organizzati dalla Uisp e alla caccia al tesoro per i bambini.

Alle 18 andrà in scena la tavola rotonda 'Lo sport, ponte tra mondi diversi?', dibattito sul tema con la partecipazione delle associazioni sportive e dei ragazzi di SCUP. Poi si parlerà di sport come mezzo d'integrazione e modelli d'accoglienza a cura delle associazioni Atas e Acav.

In apertura di serata ci sarà poi l'intervento di Raffaele Crocco, che racconterà le migrazioni dei giorni nostri con brani tratti dall'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo. Dopo il dibattito spazio per un aperitivo, in chiusura per le 20, spettacolo teatrale con la compagnia F.a.r.m. Fabbrica dei racconti e della memoria "Eisbolè-La carta geografica diventa teatro".

Potrebbe interessarti anche



Cristiano Ronaldo - In Portogallo con la sua nuova McLaren Senna

www.romano.it



Con Get&Drive è subito piacere di guida: Mazda CX-5 è tua pagando oggi la metà

www.fox.it



Prova lo zaino termico Ice Quechua: 2 comodi spallacci per tenere fresca la tua...

www.quechua.it



Queste foto relative alle navi da crociera vi faranno riflettere due volte prima...

www.italia.it



Innamorati e felici: le coppie vip gay più famose

www.fox.it



Ecco com'è cambiata Vanessa Incontrada negli anni

www.fox.it



Il più avvincente gioco gratuito dell'anno

www.paginegialle.it



Ecco le 5 Belle con cui Bettarini ha Tradito la Ventura!

www.fox.it